

# Adunanza del 1° dicembre 1917

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi; il Consigliere Delegato Beneduce; i Consiglieri Clerici, Guarna, Paretti e Toraldo.

È giustificato l'assenza dei Consiglieri Anackerio e Rosmini.

Funge da Segretario il Consigliere Clerici.

## 1. Comunicazioni del Consigliere Delegato

### a) Produzione

Il Consigliere Delegato riferisce sull'andamento della produzione. Nello scorso mese di novembre le proposte presentate furono complessivamente 614, per L. 252.751 di capitale da assicurare; nel mese di novembre del 1916 erano state presentate 814 proposte per L. 218.936.

mf

Dal 1° gennaio a tutto il 29 novembre u.s. la produzione presentata raggiungerà 10767 proposte, corrispondenti a L. 101.300.544 di capitale da assicurare, con una eccedenza di L. 12.944.309 sulla produzione presentata nel corrispondente periodo dello scorso anno. Le polizze perfezionate alla stessa data erano complessivamente 8.244, per L. 22.304.710.



di capitale assicurato, con una differenza in più di 192 polizze e di L. 11.070.361 di capitale in confronto all'esercizio precedente.

La produzione complessiva delle Compagnie autorizzate, alla data del 10 novembre u.s. aveva raggiunto il numero di 2474 polizze, corrispondenti a L. 35.321.806 di capitale assicurato, con una eccedenza di 135 polizze e di L. 463.817 sulla produzione del corrispondente periodo dello scorso anno.

### 8) Sussidi al personale.

Il Consiglio prende atto di un elenco dei sussidi concessi al personale della Direzione Generale, dal quale risulta che sul fondo di lire 6.000 stanziato a tal uopo in bilancio per il 1917 è stata erogata la somma complessiva, a tutto il mese di novembre u.s. di L. 5695,70; e che il valore medio dei sussidi accordati corrisponde a L. 65,47.

2. - Svincolo della cauzione dell'ex Agente Generale di Milano, Società Italiana di credito provinciale.

Udite le comunicazioni del Consigliere

Delegato sulle trattative svolte fra la Direzione Generale ed il Comm. Poggi per la liquidazione finale della gestione contabile della Agenzia Generale di Milano per il quadriennio 1913-1915, tenuta dalla Società Italiana di Credito per rincarate, e sulle quali l'Ufficio di contabilità aveva elevato ritorni per complessive L. 406,04;

Considerato che tale debito per circa L. 2.000 è costituito da addebiti per provvigioni stornate in applicazione dell'art. 9 della lettera di nomina, e per altre L. 2.200, circa, da addebiti per interessi di mora applicati d'ufficio;

Considerato che gli addebiti per storno di provvigioni vennero, per cause già note, comunicati all'Agenzia con notevole ritardo, tanto che per L. 10.000 relative a polizze emesse nel 1913 gli storni furono comunicati soltanto nel 1914;

OK

Ritenuto che la Direzione Generale ha giudicato conveniente di definire la gestione onde trattarsi mediante lo immediato versamento, già effettuato, da parte del Comm. Poggi, della somma di L. 10.000 a pareggio e facitazione del suddetto debito di L. 406,04 e di ogni reciproca pretesa fra l'Istituto

e la Società Italiana di Credito Provinciale - og-  
gi Banca Italiana di sconto - in dipendenza  
della gestione stessa;

Considerato che, pertanto, non vi è più ra-  
gione di mantenere il deposito cauzionale;

Su conforme proposta del Comitato Per-  
manente,

Il Consiglio delibera di autorizzare lo  
svincolo e la restituzione a chi di ragione dei  
buoni del Tesoro per valore nominale di lire  
125.000 a suo tempo costituiti in cauzione  
dalla Società di Credito Provinciale, a garanzia  
della gestione amministrativa del Comm. Poggi,  
cessata il 31 dicembre 1916.

### 3. Svincolo della cauzione dell'ex Agen- te Generale di Pavia.

Vedute le comunicazioni del Consigliere  
Delegato circa il numero di L. 16. 11 che va dal-  
l'Ufficio di Contabilità sulla gestione della  
l'Agenzia Generale di Pavia tenuta nel  
quadriennio 1913-16 dalla Banca Agricola  
Commerciale la quale ha già pareggiato la  
sua differenza;

Considerato che, non essendovi più ragione

benche non sia spirato trascorso il termine di diciotto mesi prescritto per lo svincolo totale delle cauzioni; di trattenere il deposito cauzionale di L. 50.000 costituito dalla Banca Agricola Commerciale di Pavia presso quella Succursale della Banca d'Italia, il Comitato Permanente, nella sua adunanza del 29 novembre u.s., ne ha autorizzato lo svincolo, salvo ratifica del Consiglio di Amministrazione;

Un'insoperta del Consigliere Delegato;

Il Consiglio delibera di ratificare l'anzidetta deliberazione del Comitato Permanente.

4. Storni di provvigioni della Agenzia Generale di Bologna.

Vedite le comunicazioni del Consigliere Delegato;

Vista la lettera con la quale l'Agenzia Generale di Bologna, Comm. Scotti, chiede il condono degli addebiti per storni di provvigioni relativi ai contratti nella lettera stessa indicati, per l'ammontare di L. 5.603,63, impeginandosi, in caso di accoglimento della sua richiesta:



a) a non più domandare ai vari produttori  
il pagamento delle quote di storni di cui  
sarebbero debitori;

b) ad abbuonare ai produttori medesimi  
ogni altro debito verso l'agenzia Generale per  
somme ad essi anticipate a condizione che  
cooperino all'aumento della produzione del  
Istituto in questo scorcio d'anno;

Ritenuto che la domanda dell'Agente  
Generale di Bologna sia da accogliersi, anzi  
che in considerazione degli impegni che  
egli assume e dello interesse dell'Istituto  
di incrementare la produzione;

Su proposta del Consigliere Delegato,  
Il Consiglio delibera di condannare al  
l'Agente Generale di Bologna, Comm.  
Scotti, l'addebito di £5603.63 per promissioni  
di contratti stornati a condizione che egli  
rinunzi nei confronti degli Agenti produt-  
tori al pagamento delle quote storni delle  
quali sarebbe creditore, ed abbuoni ai pro-  
duttori stessi ogni altro debito verso l'agen-  
zia Generale per somme anticipate;

e domanda al Consigliere Delegato di  
vigilare, per mezzo dello Spettore Comparto

mentale, al regolare adempimento da parte del  
Comm. Costi degli impegni assunti.

5. Provvedimenti per gli assicurati mor-  
ti in guerra senza copertura del rischio  
di guerra..

Il Consigliere Delegato richiama l'atten-  
zione del Consiglio su alcuni casi di simili di  
guerra che praticamente si presentano, nei qua-  
li per il fatto che gli assicurati non so-  
no coperti contro il rischio di guerra, i be-  
neficiari delle polizze, a seconda dei diversi  
patti contrattuali, hanno diritto al solo valore  
di riscatto, od al semplice rimborso dei premi  
successivi alla data di entrata in campagna,  
come accade per le polizze dello Istituto, nei  
casi di contratti che non abbiano la necessa-  
ria antichità di un anno, o ad altri analoghi  
o meno favorevoli trattamenti.

Ch.

Egli osserva come, per ovvie considerazioni,  
l'Istituto, che è un ente di Stato e deve quindi  
di rappresentare anche una forza morale, abbia  
il dovere di considerare con una certa larghezza  
tali casi fierosi. L'osservanza rigorosa delle in-  
dizioni di polizza si risolverebbe per l'Istituto



in un vantaggio economico che, pure essendo legalmente giustificabile, riuscirebbe in aperto contrasto con i sentimenti di doverosa gratitudine, ed verso i superstiti di chi muore per la Patria, che debbono ispirare in quest'ora gli atti di ogni persona.

Il Consigliere Delegato propone pertanto che, in tali casi, anziché essere corrisposto il valore di riscatto, o rimborsati i premi pagati dopo l'entrata in campagna, ed usati consimili od altri men favorevoli trattamenti, sia pagata ai beneficiarii delle polizze l'intera riserva matematica, al netto delle spese di acquisizione non ammortizzate.

Il Consiglio approva.

6. Trattamento ad impiegati Siamati alle armi per servizio di leva.

Il Consigliere Delegato riferisce che l'impiegato Giovanni Minguzzi, della classe 1896, 2<sup>a</sup> categoria, il 4 dicembre 1915 venne chiamato alle armi per servizio di leva e quindi da tale data cessava di percepire stipendio dall'Esibito.



Il Meinguzzi però in data 6 giugno 1916 presentava domanda intesa ad ottenere il trattamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione in favore dei richiamati perché, avendo egli ormai compiuti i sei mesi di servizio obbligatorio per la 2.<sup>a</sup> categoria, non poteva considerarsi in servizio di leva, ma quale richiamato.

Il Comitato Permanente però al quale la domanda veniva sottoposta in adunanza 30 giugno 1916 espresse allora l'avviso che non poteva corrispondersi assegno alcuno all'impiegato Meinguzzi poiché egli trovavasi a prestare servizio militare in conseguenza degli obblighi di leva.

arf

In condizioni pressoché identiche al Meinguzzi trovansi altresì gli impiegati Verdi e Canziani, ed anche essi hanno fatto istanza per essere considerati, agli effetti dello stipendio, come richiamati alle armi.

Accogliendo le domande dei suddetti impiegati dovrebbe, naturalmente, estendersi il trattamento anche agli altri che pur trovandosi nelle identiche condizioni, non hanno presentata domanda; e quindi l'ag.



gravio mensile, escludendo la concessione di arretrati e trattandosi di giovani senza famiglia a carico, sarebbe, allo stato attuale, il seguente:

Impiegati:	Minguzzi Giovanni	meta' stipendio lordo	£ 45.-
	Verdi Luigi	" " "	91,66
Personale			
subalterno:	Imperato Cesare	" " "	50.-
	Marchetti Ruggero	" " "	50.-
	Canziani Giulio	" " "	65.-
			<hr/>
			£ 321,66

Il Comitato Permanente, nella sua adunanza del corrente mese, deliberava di presentare al Consiglio, con parere favorevole, proposta per l'accoglimento delle domande dei suddetti impiegati, estendendo il beneficio anche a quelli che sinora non ebbero a sollevare alcuna questione, senza però concessione di arretrati e con effetto dal 1° dicembre p. v.

Tale proposta il Consigliere Delegato presenta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio approva.



7. - Procedimenti a favore di personale dipen-  
dente da Agenzie site in località dichiarate  
zona di guerra.

Udite le comunicazioni del Consigliere  
Delegato,

Su conforme proposta del Comitato Per-  
manente,

Il Consiglio delibera di porre a disposi-  
zione della Direzione Generale un fondo di  
lire mille per la assegnazione di aiuti pec-  
cunari al personale delle Agenzie Generali  
situato nel territorio della occupazione nem-  
mica e delle operazioni di guerra.

8. - Cessione del 40% di rischi assunti da Com-  
pagnie autorizzate.

Sentita la relazione del Consigliere Dele-  
gato, il Consiglio delibera che sia da rifiutare  
la cessione 40% dei seguenti rischi assunti da  
compagnie autorizzate, giudicandoli as-  
sunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia di Milano  
Assicurato: Gastone Angelo di anni  
47

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Istituto L. 8.000

Categoria: Mista 20 anni

Parere del Consulente medico: medicare

Conclusioni dell'Ufficio V: Dal rapporto medico della Milano, si rileva:

Genitilizio remoto sconosciuto. Due fratelli morti per polmonite acuta, a 46 e 45 anni di età; soggetto piuttosto grasso, corpulento, ma non floscio.

All'esame obiettivo l'assicurato presenta numerosi e grossi fibromi cistici del cuoio capelluto; la pelle che li ricopre è congesta per numerosi vasi ectasici o sclerotizzati ma perfettamente sana.

Il Comitato Assicurazione Rischio, al quale è stato sottoposto l'affare, ritiene come che l'assicurato è affetto da veri e propri fibromi cistici (escluso quindi trattarsi di cisti sebacee) e sarebbe pronunciato per il rifiuto del rischio.

2) Compagnia Cooperativa

Assicurato: Sig. Amadeo Centon di an.  
ni 28

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Tshibuto: L. 4.000

Categoria: Mista durata 17 anni

Parere del Consulente medico: mediocre

Conclusioni dell' Ufficio V.: Dal rapporto medico della Cooperativa si rileva: Padre morto a 48 anni di età per emorragia cerebrale. L'assicurato soffre di disturbi dell'apparato digerente (dispepsia - acridia); all'ascollazione del cuore presenta il 2° tono rinforzato alla punta, polso flaccido.

Si tratta di un soggetto di temperamento nervoso e deperito organicamente che prende ricostituenti con vanaggia. Fu riformato alla leva per deperimento organico.

Il Comitato, al quale è stato sottoposto il rischio, avrebbe pronunciato parere sfavorevole all'accettazione, non assumendosi in assicurazione diretta rischi di persone sofferenti in atto.

3) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Negri Natale di anni 43

Capitale della Compagnia: L. 12.000.000

Quota parte Tshibuto " 4.000.000

Categoria: Mista durata 15 anni



Parere del Consulente medico: Dal presente rapporto risulta tra buono e mediocre; tenendo conto di un rifiuto dell'Adriatica e dei suoi rapporti medici per il nostro Istituto, si dovrebbe rifiutare il rischio.

Conclusioni dell'Ufficio V. L'assicurando, nel 1914, presentò al nostro Istituto, una proposta in categoria Mista 20 anni di L.10.000+, ma poiché egli risulta affetto da catarro bronchiale (leggera ottusità alla base di entrambi i polmoni - qualche sibilo e rantolo posteriormente alla base polmonare), l'affare fu rinviato a completa guarigione. È da avvertire che la Compagnia Adriatica, nel 1910, rinvio a tre mesi una proposta presentata dal Sig. Negri, perché questi un anno prima, aveva sofferto di polmonite. La proposta presentata all'Adriatica non ebbe più corso, perché l'assicurando non si volle sottoporre a nuova visita medica.

Nel 1915 il Negri presentò all'Istituto un secondo affare, ma persistendo i fatti catarrali al torace, riscontratigli all'atto della prima visita medica, fu ritenuto prudente di non accettare il rischio.

Dall'odierno rapporto medico dell'Adriatica, nulla si rileva di morboso a carico dell'apparato respiratorio dell'assicurato.

Il Comitato Assicurazioni Rischio, al quale è stato sottoposto l'affare, tenuti presenti i risultati delle proposte presentate in precedenza all'Istituto, sarebbe di avviso di rifiutare la cessione.

Il Consiglio ha poi deliberato l'accettazione del 40% dei seguenti rischi:

Compagnia: Adriatica  
Assicurato: Tiriduzzi Ugo  
Botta Rinaldo

Capitale della Compagnia: L. 5.000 - L. 3.000  
Quota parte Istituto: „ 2.000 - „ 1.200  
Categoria: Mista 25 anni - Effetti nulli:  
soli 25 anni

OK

Parere del Consulente medico: Il rischio, dal lato sanitario, risultano accettabili.

Conclusioni dell'Ufficio V: Le sopra indicate cessioni comprendono la copertura del rischio di guerra con la semplice addizionale del 2% del capitale, la quale copertura, secondo il disposto dell'art. 8 delle condizioni contrattuali, dovrebbe avere effetto sempre che l'assicurazione, all'epoca



della chiamata alle armi, fosse in vigore da almeno sei mesi. Si tratta di due Pacerdoti riformati, il primo, per miopia, l'altro per dentatura guasta. Se ambedue, in seguito a nuova visita medica, fossero dichiarati abili e chiamati a prestare servizio militare, data la loro professione, avrebbero diritto, in base alle norme di reclutamento, di essere assegnati al corpo di sanità. In tal caso l'Istituto richiederebbe un soprappremio rischioso di guerra del 2% del capitale, se soldati, e del 3%, se ufficiali-cappellani. Quella poi i predetti assicurati renuncerebbero volontariamente inquadrati nei corpi combattenti, facendo così parte della truppa mobilitata, il soprappremio da corrispondersi sarebbe del 4% se soldati, e del 6% se ufficiali.

---

Dopo di ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

*Imperio*

Il Consigliere Delegato p. Il Consigliere Segretario

*Consomato*

*Imperio*